



**Contributo della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche nell'ambito dell'esame dello schema di Schema di decreto legislativo recante disciplina delle nuove modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria e medicina veterinaria (Atto n. 263)**

**Camera dei Deputati**

**Commissione 7a (Cultura, Scienza e Istruzione)**

**Roma 2 maggio 2025**

**LA FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE**

La Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), nata con la legge n. 3 dell'11 gennaio 2018, è l'ente di rappresentanza della professione infermieristica che raccoglie al suo interno tutti gli Ordini Provinciali Italiani (OPI), rappresentando complessivamente 456.224 professionisti iscritti all'Albo (al 31-12-24).

La Federazione, a livello nazionale:

- rappresenta la professione infermieristica nell'interesse degli iscritti e dei cittadini fruitori delle competenze certificate dall'appartenenza all'Ordine
- tutela a livello nazionale gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;

- coordina e promuove l'attività degli Ordini provinciali (102), che tra i vari compiti istituzionali hanno anche quello della tenuta degli albi dei professionisti.

L'organo di vigilanza della Federazione è il Ministero della Salute.

Per esercitare la propria attività, in qualunque forma giuridica svolta, l'infermiere ha l'obbligo di essere iscritto al competente Albo detenuto dagli Ordini provinciali.

## **LA PROFESSIONE INFERMIERISTICA IN ITALIA**

### **La carenza di personale infermieristico**

Nel nostro Paese, la carenza di personale infermieristico rappresenta una questione annosa. Il progressivo invecchiamento della popolazione, innalzando l'età media e l'aspettativa di vita, ha fatto aumentare le patologie croniche e degenerative e accrescere la domanda di cura e di assistenza.

A fronte di una popolazione con un'alta percentuale di anziani, con un maggior numero di malati cronici e persone non autosufficienti, il numero di personale dell'assistenza sanitaria e in particolare di infermieri dovrebbe progressivamente aumentare, come raccomandato dall'OCSE.

L'Italia, tuttavia, continua ad impiegare meno infermieri rispetto a quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale e il loro numero in rapporto alla popolazione è inferiore del 25% alla media UE (Rapporto sull'Italia della Commissione UE State of Health in The EU – Italia, profilo della Sanità 2021).

Il numero totale degli infermieri iscritti agli ordini provinciali delle professioni infermieristiche è, ad aprile 2024, di 456.093 unità di cui 446.943 infermieri e 9.089 infermieri pediatrici.

Sono attivi in Italia, secondo i dati comunicati dal ministero della Salute, dal Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato e dall'Ente di previdenza degli infermieri Enpapi, circa 399mila (dati FNOPI 2022-2023), di cui 280.315 dipendenti del Servizio sanitario nazionale a tempo indeterminato e 21.746 a tempo determinato.

Gli altri infermieri operano come dipendenti di strutture private e private accreditate o altri enti (anche infermieri militari) e ci sono, secondo i dati del bilancio consuntivo ENPAPI del 2023 (Ente di previdenza degli infermieri) 48.708 infermieri che svolgono attività libero professionale.

I rimanenti 57mila circa rispetto al totale degli iscritti e agli infermieri attivi nella professione infermieristica, sono pensionati o impiegati in attività diverse dallo specifico professionale.

Nel 2022 l'Italia contava 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, dato ben al di sotto della media OCSE di 8,9 e della media EU di 8,4.

## **LA FORMAZIONE**

Attualmente sono 45 le Università che offrono un CdS in Infermieristica con un totale di circa 200 sedi di CdS. Gli infermieri attualmente si laureano con un percorso universitario che prevede la laurea triennale abilitante e successiva possibilità di acquisizione della laurea magistrale biennale, oltre a Master di 1° e 2° livello e Dottorati di ricerca.

Facendo riferimento alla rilevazione del fabbisogno formativo di personale infermieristico per l'Anno Accademico 2024-2025 suddiviso per Regione e Province Autonome, la determinazione della richiesta della FNOPI si basa sulla metodologia di parametrizzazione della media di infermieri per centomila abitanti (PCA). Come noto, tale rapporto evidenzia che la media OCSE di infermieri per mille abitanti è passata dai 9,2 dello scorso Rapporto agli 8.9 della nuova rilevazione, mentre il nostro Paese è fermo sui 6,5 infermieri per 1.000 abitanti. Secondo la Federazione non è possibile tuttavia lavorare solo sulla quantità dei posti messi a bando (raddoppiati negli ultimi 20 anni) per le lauree triennali perché è necessario mantenere un numero di posti in grado di garantire la qualità dell'insegnamento e dei laureati.

La carenza non è colmabile con la quantità nella formazione triennale, anche se sarebbe necessario aumentare il numero degli infermieri, per evitare, come accaduto, di abbassare gli standard, presupponendo di laureare ancora meno studenti rispetto alla media attuale del 25% di abbandoni.

Discorso opposto per la laurea magistrale in scienze infermieristiche, sul cui sviluppo è necessario insistere anche per qualificare la professione e innalzare il livello formativo per garantire una risposta sempre più competente ai bisogni di salute sempre più complessi dei cittadini e per una maggiore visione di carriera.

Già lo scorso anno accademico le richieste della FNOPI e delle Regioni e Province Autonome hanno dimostrato la validità di questo percorso, confermata poi dalla domanda: mentre per le lauree triennali è calata del -10% medio circa, per le lauree magistrali si è confermato un costante interesse.

Il mantenimento della richiesta per le lauree in infermieristica pediatrica è, invece, collegato alla necessità, più volte evidenziata dalla Federazione, di considerare nel prossimo futuro l'infermieristica pediatrica non come laurea a sé stante, ma come specializzazione della laurea in Scienze infermieristiche.

## **NECESSITA' E PROPOSTE**

### **Riforma della formazione universitaria**

Stante il quadro della professione infermieristica sopra presentato, si ritiene necessario una riforma della formazione universitaria per adeguare l'iter formativo delle professioni sanitarie infermieristiche - così come delle altre professioni sanitarie -, all'evoluzione scientifica, tecnologica e ai nuovi bisogni sanitari derivanti dal mutato quadro epidemiologico e demografico. Nello specifico la prevista riforma delle tabelle ordinamentali risulta fondamentale per allineare il percorso in continuità con le future LM a indirizzo clinico. Tale percorso di 3+2 permetterà maggiore attrattività e qualificazione del percorso clinico dei professionisti.

A tal fine, **si sollecita l'emanazione dei decreti di revisione della Laurea Triennale in Infermieristica nonché delle nuove LM in scienze infermieristiche** come già avvenuto per altre classi di laurea attraverso il Decreto MUR 1648 del 19 dicembre 2023.

Nello specifico della Laurea magistrale ad indirizzo clinico vi è la **necessità di emanazione in tempi brevi del Decreto Interministeriale per consentire l'attivazione delle nuove Lauree Magistrali in Scienze Infermieristiche ad indirizzo clinico a partire dall'Anno Accademico 2026/2027.**

## **L'IMPATTO DELLA RIFORMA SULL'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA**

In riferimento alla **legge n.26 del 14 marzo 2025** di revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea in Medicina, questa Federazione non accoglie con favore che il Corso di Laurea in Infermieristica sia subordinato alle relative magistrali mediche; pertanto, non condivide l'idea di studenti immatricolati soprannumerari.

Nello specifico, e con spirito pienamente operativo e costruttivo, la FNOPI segue con estremo interesse l'emanazione del DM attuativo dell'articolo 4 **schema di decreto legislativo recante disciplina delle nuove modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria e medicina veterinaria** (AG. 263), attualmente all'esame delle Camere.

In particolare, l'articolo 4 individua, in maniera puntuale, le procedure relative alla doppia iscrizione, contemporanea, gratuita e obbligatoria, ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia e ai corsi di laurea di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria, anche in sovrannumero, anche in università diverse.

Con decreto del MUR sarà regolata l'individuazione delle classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, afferenti all'area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria, tenuto conto degli obiettivi culturali e formativi comuni agli insegnamenti impartiti nel primo semestre.

In tale contesto, la FNOPI ritiene particolarmente critica la disposizione volta a prevedere la possibilità per gli studenti di effettuare la doppia iscrizione e che ciò avvenga anche in sovrannumero presso università diverse.

Invero, FNOPI non condivide l'idea di studenti immatricolati soprannumerari, nello specifico per le seguenti motivazioni:

- 1) **difficoltà nel garantire standard di qualità formativa dei CdS in Infermieristica.** Le disposizioni contenute nell'articolo 6, comma 3 del D.Lgs. n. 502/92, prevedono che la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione deve avvenire necessariamente in sede ospedaliera o comunque presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale o istituzioni private accreditate. Tale indicazione prevede che anche in questo contesto storico di carenza lo sforzo formativo ricada prevalentemente sui professionisti di un SSN già in difficoltà. Un aumento degli studenti, per effetto delle immatricolazioni in sovrannumero, determinerebbe un impatto negativo sulla qualità formativa del CdS in Infermieristica.
- 2) **criticità nel garantire lo svolgimento dei tirocini per non sostenibilità in caso di aumento del numero degli studenti.** Si ritiene non sostenibile un aumento del numero degli studenti in termini di capacità del SSN di accoglienza e di offrire esperienze di tirocinio qualitativamente appropriate.

A tal fine, si ritiene urgente intervenire sul decreto del MUR citato in via di emanazione, che disciplinerà le concrete modalità per consentire l'iscrizione a corsi di laurea diversi di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria, anche in sovrannumero, anche presso università diverse, al fine di non ricomprendere i corsi di laurea in infermieristica fra quelli rientranti nella generica categoria di "afferenti all'area sanitaria".